

VALLAGARINA

Il consigliere: «Cosa si fa per evitare che il Veneto ci danneggi?»

Pirubi, dopo la diffida il caso torna in aula

Manica (Pd) chiama in causa la giunta Fugatti

VALLAGARINA - Torna in primo piano il nodo Valdastico. E ci torna per due motivi: perché riparte la battaglia a carte bollate tra A4 e Comune di Besenello e perché riprende fiato anche la bagarre politica, con il consigliere provinciale del Pd Alessio Manica che chiede alla giunta Fugatti come intende tutelare il Trentino, dalle recenti azioni venete. Perché da quelle parti si annunciano progetti, anche senza un'intesa formale.

Lo stato dell'arte è noto. La giunta Fugatti vuole la Valdastico e la vuole con uscita a Rovereto. Polemiche a parte (e sono tante), per realizzare l'opera serve un'intesa tra regione Veneto e Provincia di Trento sul dettaglio del progetto, che allo stato non c'è. Eppure dalle parti di Vicenza c'è un certo fermento.

È notizia di qualche settimana fa che la A4 ha annunciato una variante del progetto sul territorio veneto, sta facendo incontri con la Regione, con la Provincia di Vicenza, con i Comuni coinvolti. Insomma, si muove come se si fosse il pronti a partire con le ruspe, per realizzare il solo tratto Veneto, in attesa di intese con Trento. Un tentativo che era già stato fatto in passato, e che il Comune di Besenello aveva stoppato subito. A bloccare ogni velleità era stato il Consiglio di Stato, che chiariva come un'opera come questa non si può progettare a lotti, senza un'intesa di massima sull'intero tracciato. Per ovvi motivi: l'eventuale tratta veneta condizionerebbe anche il tracciato il terra trentina. Ma tant'è. La A4 si muove come se volesse procedere. E quindi nel dubbio il Comune di Besenello ha inviato una diffida.

Ecco, in questo contesto si in-



serisce il consigliere Manica. Perché il tema è giuridico, ma è soprattutto politico. Con un'interrogazione ad hoc il consigliere dem chiede conto a Fugatti di come si sta muovendo, in questo contesto, la giunta a trazione leghista. Perché se la Serenissima vuol passare all'azione davvero, senza la copertura di un'intesa formale tra territori, cominciano ad essere in gioco le prerogative stesse dell'autonomia.

«L'approvazione della parte trentina del nuovo tratto autostradale è infatti ancora in alto mare, l'ultima proposta della giunta, l'uscita a Rovereto Sud, ha sollevato molte osservazioni contrarie dal punto di vista ambientale, tecnico ed economico e ha riunito tutti i territori trentini interessati in una sostanziale bocciatura. Del resto manca ancora la valutazione ambientale strategica, e quindi, per ora, può essere considerata solo una delle proposte e soluzioni possibili. Finché non viene

trovato un accordo complessivo e finché non viene definito un il percorso l'asse unitario di collegamento tra Veneto e asta dell'Adige non sembra possibile iniziare alcuna opera». Ecco perché Manica chiede a Fugatti a che punto è l'intesa per la realizzazione dell'opera e se non ritenga di agire in difesa del Comune di Besenello. Soprattutto, Manica chiede a giunta e assessori «come intendano muoversi per evitare che iniziative venete in tema di viabilità interregionale, motivate pare più da necessità della concessionaria autostradale che da necessità viabilistiche, non finiscano col violare l'autonomia trentina in tema ambientale, economico, sportivo, mettendo la Provincia di fronte a fatti compiuti (su svincoli e quant'altro) non più modificabili». Manica chiede inoltre come influirebbe il progetto annunciato dalla A4 Holding sulla parte trentina di collegamento e sui tratti trentini finora annunciati.